

RAZZISMO. Migliaia in corteo dopo le aggressioni di questi giorni: «Siamo tutti Ali»

Basta violenza Ostia sfila contro gli skin

«Stranieri nostri fratelli». Con questo e tanti altri striscioni, ieri ad Ostia sono sfilati in oltre 5mila contro il razzismo alla manifestazione indetta da Cgil, Cisl Uil e Caritas. Sono passati nella via in cui fu aggredito Ali Saadani, e tutta la cittadina era in finestra a guardarli. Nel pomeriggio, un'altra manifestazione a Roma, con il rabbino capo, Bio Toaff, il segretario Cgil, Bruno Trentin, e l'ambasciatore tunisino in Vaticano, Noureddine Hached.

ALESSANDRA BADUEL

ROMA «Siamo tutti Ali Saadani» diceva l'adesivo che tanti portavano sul maglione, ma soprattutto lo diceva lo sfilarlo di oltre 5mila persone, ieri mattina, per le strade di Ostia, l'area delle Baleniere, dove Saadani è stato quasi linciato una settimana fa da ottanta skin, e in piazza della Stazione del Lido terminale della metro, e capolinea proprio di quel bus «02» dove è iniziato il pestaggio di Saadani. Quella piazza, di solito, è temono degli skin. Invece ha visto tutte le bandiere dell'antirazzismo, da quelle di Cgil, Cisl, Uil, Pds, Psi, fino agli striscioni dei centri sociali, e poi la Caritas, con le parrocchie, e le scuole, tante in testa, la fascia tricolore della presidente della circoscrizione, eletta anche con i voti del Msi, e concentrata a ribadire soprattutto come di Ostia la stampa abbia dato un'immagine sbagliata. Non sono tutti di sinistra, i cittadini di Ostia. Però ieri tanti erano alla finestra o sulla soglia del negozio. E gli anziani, ai giardini, commentavano «Ma vista tanta gente in strada in almeno trent'anni». Quanto al litorale tutto razzista, anche l'associazione «Senzaconfine», da sempre accanto agli immigrati, protesta contro l'immagine data da «interessate letture». Nel pomeriggio, a Roma, sull'isola Tibenna, un'altra manifestazione antirazzista, organizzata dalla comunità di Sant'Egidio ed a cui hanno partecipato il rabbino capo della capitale, Elio Toaff, il segretario generale della Cgil, Bruno Trentin, e l'ambasciatore della Tunisia presso la Santa Sede, Noureddine Hached.

«Stranieri nostri fratelli» diceva lo striscione di Sant'Egidio a Ostia, «No alla violenza», con un sole disegnato intorno alla «o», quello della parrocchia di Santa Monica, e «Al di sopra di ogni ideologia politica insieme contro il razzismo» quello del liceo Enriques. «Ostia è anche questo», recitava quello del liceo Anco Marzio, a scuola che ha mandato una delegazione ad esprimere solidarietà ad Ali Saadani in ospedale. E dove gli studenti stanno raccogliendo firme contro quella stampa che secondo loro ha travisato, dipingendo l'intera cittadinanza di Ostia come razzista. «Noi abbiamo molti ideali, e li vogliamo mantenere», diceva Cristina, 16 anni. E Stefano: «Non è possibile che adesso tutto il quartiere di via delle Baleniere passi per razzista». Il loro slogan preferito «La società ci ha insegnato che vivere con gli extracomunitari non è un peccato». Lo gridavano alle mamme che guardavano dai balconi, un poco preoccupate, ma anche contente. Intanto il megafono dei sindacati ripeteva: «Noi siamo una circoscrizione non violenta e pacifica. La democrazia è forte se sa difendere i diritti di tutti». E lo striscione di Nero e non solo si accodava agli altri: «Spara sul silenzio», diceva lo striscione del Centro sociale Spaziokamino, quello che subisce continuamente le aggressioni degli skin. «Teste rasate, vuote e manovratte» gridavano. E ancora «Vogliamo una scuola di tutti i colori, fascisti ed oppressori ne resteranno fuori», oltre a slogan più duri, vecchi di vent'anni. Con il loro megafono però, anche i centri sociali si rivolgevano ai cittadini di Ostia: «Vi dicono che gli stranieri ci tolgono lavoro ma chi l'ha mai avuto il lavoro? E se sì, a che condizioni? Gli immigrati vengono a fare i lavori che gli italiani non vogliono più fare». Un pensionato li guardava passare. «Scriva che solo le parrocchie hanno i terreni gratis per far giocare i ragazzi, e gli altri, quelli non religiosi, non sanno dove andare. E per questo che poi si sbandano». Ci ha pensato, quel cittadino di Ostia come altri, ora sta cercando una soluzione.



Un bambino durante la manifestazione contro il razzismo ad Ostia

Alberto Pais

Aggredito e picchiato durante la manifestazione un ragazzo «rasato»: 30 giorni di prognosi

Dopo la partenza della manifestazione, nella piazza della Circoscrizione quattro ragazzi si sono staccati dagli ultimi cordoni del corteo. Avevano visto un giovane rasato seduto in panchina con la ragazza. Ivan De Cellis ha vent'anni, e non è noto alla polizia come skin politicizzato. Visti quei quattro, ha tentato la fuga, invano. L'hanno picchiato, ed ora ha un piede rotto e una prognosi di 30 giorni. La Digos sta cercando gli aggressori. Il corteo era partito

diviso in due tronconi, uno più moderato, il secondo di giovani dei centri sociali, aperto dallo striscione degli immigrati di un centro autogestito che recitava: «Contro fascismo e razzismo con ogni mezzo necessario per l'unità di tutti gli sfruttati». Una frase che aveva spinto gli organizzatori dei sindacati e della Caritas a chiedere una divisione. Perché quel «con ogni mezzo necessario» poteva essere equivocado. Ed invece in molti, ieri, volevano manifestare proprio contro la violenza di ogni provenienza.

Pubblicità

Torna il nero con «l'anello al naso»

ROMA «Ze non hai l'anello al naso». A Roma si dice e non è un bel dire. In questi giorni si legge sui cartelloni pubblicitari della Capitale realizzati da una ditta di mobili per reclamizzare i propri prodotti. Lo stile è chiaro: l'extracomunitario è simpatico se prende le distanze da una propria usanza, facendo suo un «nostro» modo di prendersi in giro, se lo si fa parlare sottolineando la sua particolare dizione (come si fa ad esempio per i siciliani e i sardi) e se lo si rappresenta come esperto nei «nostri» modi di risparmiare. Insomma uno «stereotipo» integrato nella nostra società. Tante le telefonate dei cittadini indignati: comprese le lettere arrivate in redazione. Di parere contrario è Saveno Teodori, titolare del mobilificio. «Quella pubblicità è simpatica, e drammaticamente ed è piaciuta al 90% dei miei clienti. Ho ricevuto molti complimenti. È venuta in mente a me mi è piaciuto quel «zenza interezzi»».

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno

RENATO BAINI

la moglie e i figli lo ricordano con affetto e sottocrisimo per l'Unità Firenze 27 febbraio 1994

Nel primo anniversario della morte del compagno

MARINO COSI

avvenuta il 28 febbraio del 1993 i familiari lo ricordano con affetto e sottocrisimo per l'Unità Firenze 27 febbraio 1994

Le sorelle e i nipoti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

ALDO FALLERINI

Firenze 27 febbraio 1994

La famiglia Zetti nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro

ATTILIO

Sesto Fiorentino (FI) 27 febbraio 1994

I figli Elio e Marco con le mogli Sara e Celeste e i nipoti Silvia, Giovanna, Virginia, Armando e Gemma annunciano con grande dolore la morte di

RENATA GIORGINI

Roma 27 febbraio 1994

Laura e Pietro Ingrao abbracciano Marco Elio e tutti i nipoti in questo momento intimo per la scomparsa di

RENATA GIORGINI

Roma 27 febbraio 1994

Bruna Chiara Paolo Renata Guido e Luisa sono vicini a Marco, Elio e ai loro figli colpiti dalla morte di

RENATA GIORGINI

Roma 27 febbraio 1994

Gioia Piergiorgio Luigi e Cecilia annunciano la morte di

EMMA TURCHI

l'amore grande per il suo compagno Giulio con il quale ha condiviso lunghi anni di passione politica di sacrifici e di felicità intensa. L'affetto per me e per Piergiorgio l'infinita tenerezza per i suoi nipoti Luigi e Cecilia sono state la sua vita piena Roma 27 febbraio 1994

È mancata all'affetto dei suoi in

ELDA AGOSTINELLI

lo annunciano i figli in memoria dei nipoti. Le esequie domani alle ore 10.30 presso la nuova Cappella del Comitato di Careggi Firenze 27 febbraio 1994

Nell'anniversario della scomparsa del compagno

DIONISIO BRANDOLINI

i figli Daniela Renata e Bruno lo ricordano con affetto e sottocrisimo per l'Unità Pinerivoli (Gonziat) 27 febbraio 1994

È morto

GASPARE PAPA

combattente della libertà contro l'esercito nazista in Puglia e successivamente con un Reparto dell'Esercito italiano di Liberazione sul fronte di Cassino. Ha dedicato la sua vita all'impegno e all'impegno politico per il movimento democratico del nostro paese. È stato vicepresidente del Liceo G. B. Vico e componente del direttivo provinciale del Sindacato scuola e dell'Associazione per la difesa della scuola pubblica (Adespi). Senatore della Repubblica presidente dell'Anpi provinciale e presidente della Commissione federale di controllo del Pci e del Pds. Napoletano sempre impegnato nella battaglia del movimento operaio e democratico napoletano. I funerali si svolgeranno domenica 27 febbraio 1994 alle ore 11 da via P. Castelli n. 105 Napoli Napoli 27 febbraio 1994

L'Associazione Salaam Ragazzi dell'Olivio da anni impegnata nell'affidamento e di stanza di migliaia di ragazzi palestinesi piange la morte di

Abdel Rahim Abu Snehneh, Abdul Haq Jabari, Ahmed Abdullah, Akram Karfesh, Abram Joulani, Ala Badr Abdul Jalil, Amjad Abdallah Sandal, Ararat MUSA Bukam, Ararat Mahmoud Rayd, Atfeh Mohammad, Ayed Abu Hadid, Ayman Ayoud Qawasm, Diab Karaki, Jamil Ayed Nataheh, Kamal Jamal Karfesh, Khalil Aref Abu Hadid, Haled Hataweh, Salim Krida, Surfaan Zahdah, Suheilman Awad Jabari, Kifah Abdul Mu'az Maraken, Talal Dandis, Marwan Abu Sharaq, Tareq Abu Snehneh, Marwan Murtuq Abu Alimeh, Tariq Abdoun, Mohammed Sadeq Abu Zaroun, Wael Obaid Muhtarab, Nader Zahdi, Walid Abu Hamdyeh, Nimer Mohammad Nimer, Yasser Diab Karfesh, Hour Ibrahim Muhtarab, Yazan Abdul Mu'ti, Raed Mohammed Nataheh, Yusuf Hroub, Raji Arafat Rajabi, Zaidan Jabber, Raji Ghath, Zain Ghath, Saber Katab, Zlab Karfesh.

Nostri amici e fratelli barbaramente uccisi dagli occupanti israeliani mentre pregavano nella moschea di Abramo della loro città Hebron

AREA LAVORO DIREZIONE NAZIONALE PDS
PER UN GOVERNO DEMOCRATICO DEL SETTORE ASSICURATIVO. IL CONTRIBUTO DEL PDS
Introduce Nevio FELICETTI
Partecipano
Gavino ANGIUS, Gianni CONSORTE, Giorgio DI GIANSAnte, Lorenzo GIANOTTI, Francesca SANTORO, Lanfranco TURCI, Vincenzo VISCO
Roma, martedì 1 MARZO 1994 ore 12.30
SALA STAMPA DIREZIONE PDS

UNA NUOVA STAGIONE DEL "PUBBLICO"
CGIL Riflessioni e proposte della funzione pubblica
CGIL a confronto con le forze politiche
ROMA, DOMANI 28/2/94 ORE 10.00
CENTRO CONGRESSI "CAVOUR"
Via Cavour 50/A
Partecipano:
Schettino, Nerozzi, Cantaro, Mariucci, Treu, Adornato, Bertinotti, Del Turco, Mattioli, Mussi.
Conclude:
BRUNO TRENTIN

Questa settimana
C'è
"Il Gazzettino dei Tirchi"
il primo mensile-salvadanaio
in regalo con
IL SALVAGENTE
in edicola da giovedì